

## 1 PREMESSA

La Relazione al Parlamento sulle misure straordinarie per fronteggiare l'emergenza nel settore dello smaltimento dei rifiuti nella regione Campania costituisce un adempimento istituzionale, ai sensi dell'art. 19-bis. della legge 14 luglio 2008, n. 123, "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 23 maggio 2008, n. 90, recante misure straordinarie per fronteggiare l'emergenza nel settore dello smaltimento dei rifiuti nella regione Campania e ulteriori disposizioni di protezione civile".

Tale relazione che si riferisce in particolare al periodo maggio – dicembre 2008, descrive l'azione del Sottosegretario di Stato, volta all'attuazione dei compiti conferiti, sia dal decreto-legge sopra richiamato che dal successivo decreto-legge n. 172, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 dicembre 2008, n. 210, che seppur emanato il 6 novembre u.s. al fine di integrare le disposizioni contenute nel provvedimento precedente, ha prodotto degli effetti immediati.

I compiti affidati al Sottosegretario dalla normativa richiamata, dunque, consistono nella ripresa della raccolta dei rifiuti, poi nell'attivazione e realizzazione degli impianti (discariche e termovalorizzatori) individuati dalla legge medesima e nell'implementazione della raccolta differenziata, azioni che prevedono il superamento del regime emergenziale e il ritorno al sistema ordinario delle competenze.

La relazione, così come previsto dal dettato normativo espone, in particolare, il dettaglio delle attività che la Struttura del Sottosegretario ha svolto nel periodo in esame, gli effetti prodotti, i risultati conseguiti e le eventuali criticità ancora esistenti, con particolare riferimento alle misure previste dagli articoli 5, 6, 8, 9, 10, 11, 13, 17 e 18 che riguardano:

1. la realizzazione degli impianti di trattamento e smaltimento dei rifiuti, che consentiranno di creare un sistema di gestione industriale dei rifiuti ed in particolare:
  - l'ultimazione del termovalorizzatore di Acerra,
  - la realizzazione del termovalorizzatore di Salerno,
  - l'avvio delle procedure per la costruzione del termovalorizzatore di Santa Maria La Fossa e
  - la realizzazione di un impianto di termovalorizzazione nel territorio del comune di Napoli.
2. Lo stato di fatto circa la realizzazione, dei siti da destinare a discarica presso i Comuni: Sant'Arcangelo Trimonte (Benevento), località Nocechie; Savignano Irpino (Avellino), località Postarza; Serre (Salerno), località Macchia Soprana, Andretta (Avellino), località Pero Spaccone (Formicoso); Terzigno (Napoli), località Pozzelle e località Cava Vitiello; Napoli, località Chiaiano (Cava del Poligono, Cupa del Cane); Caserta, località Torrione (Cava Mastroianni); Santa Maria La Fossa (Caserta), località Ferrandelle; Serre (Salerno), località Valle della Masseria.<sup>1</sup>
3. L'attività riguardante la valutazione economica dalla Commissione nominata dal Presidente della corte di appello di Napoli relativamente ai 7 impianti ex CDR, per la successiva progettazione e realizzazione delle opere occorrenti alla conversione in impianti per il compostaggio di qualità, per le attività connesse alla raccolta differenziata, per il recupero dei rifiuti, nonché per la trasferta dei rifiuti stessi.

<sup>1</sup> L'OPCM 3697/2008 dispone, inoltre, la realizzazione di un altro sito di discarica nel comune di San Tammaro

4. Le attività delle Forze armate per quanto attiene l'approntamento, la vigilanza e la protezione dei siti, delle aree di sedime e degli impianti destinati al conferimento e alla gestione dei rifiuti classificate aree di interesse strategico nazionale.
5. Nella relazione le attività che sono state intraprese per incentivare la raccolta differenziata dei rifiuti nell'intero territorio della regione Campania, con particolare riferimento al sistema di monitoraggio e verifica del raggiungimento degli obiettivi di raccolta differenziata che i Comuni sono tenuti ad ottenere e quelle riguardanti l'attività del consorzio unico, disposto a seguito dello scioglimento dei consorzi di bacino delle province di Napoli e di Caserta.
6. Le modalità con cui, nel ricorrere alle deroghe di cui all'articolo 18, è stato assicurato il rispetto dei principi fondamentali in materia igienico-sanitaria.
7. Una dettagliata illustrazione dell'impiego del Fondo di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze istituito per l'emergenza rifiuti in Campania, e di ogni altro finanziamento eventualmente erogato, con distinta indicazione degli interventi per i quali le risorse sono state utilizzate.

## 2 LA SITUAZIONE DELLA GESTIONE DEI RIFIUTI ALLA DATA DEL 23 MAGGIO 2008

Il 23 maggio 2008, all'atto dell'insediamento della Struttura del Sottosegretario di Stato, sulla scorta di un'attenta verifica dei flussi attesi di produzione dei rifiuti, confrontati con le capacità di smaltimento e di stoccaggio esistenti e di quelle attivate e/o in corso di attivazione in attuazione dei compiti del Sottosegretario, si è proceduto a formulare un quadro previsionale complessivo del nuovo piano di azione.

A tale data le giacenze pregresse a terra erano stimate in 35.000 tonnellate nell'intera regione, mentre circa altre 90mila tonnellate erano le giacenze stoccate presso i siti provvisori comunali, per un totale di circa 125mila tonnellate complessive. La produzione giornaliera era pari a 7.034 tonnellate, mentre la raccolta differenziata (su dato certificato dalla Regione Campania) era attestata al 13%.

Sotto il profilo della capacità di raccolta, nel mese di giugno 2008, i quantitativi di *tal quale* raccolti quotidianamente erano attestati su una media di 6600 tonnellate che ancora non soddisfacevano totalmente le esigenze in rapporto alla "produzione" giornaliera in ambito regionale stimata in circa 7.000 tonnellate.

I canali di smaltimento utilizzati sono stati:

- la discarica di Macchia Soprana con capacità di conferimento pari a circa 2.500 ton/giorno (Rifiuti urbani 1.500 ton e frazione organica 1.000 ton);
- il sito di stoccaggio provvisorio di Ferrandelle con capacità di conferimento pari a circa 1.700 ton/giorno;
- l'invio fuori Regione (Germania) con treni per una quantità di circa 700 ton/giorno;
- il conferimento, negli Stabilimenti di trito vagliatura ed imballaggio rifiuti (STIR, ex CDR), di circa 2.200 ton/giorno rifiuto urbano *tal quale*;
- lo stoccaggio di ecoballe nelle piazzole di stoccaggio dei siti di Taverna del Re, San Tammaro (Maruzzella), Eboli (Coda di Volpe), Battipaglia (area ASI) e lo smaltimento di circa 150 ton/giorno di ecoballe nell'inceneritore di Massafra (TA).

Tra le discariche individuate dalla legge, oltre a quella di Serre (SA) che aveva ormai esaurito la capacità, erano in fase di attuazione le procedure per la realizzazione delle discariche di Savignano Irpino (AV) e di S. Arcangelo Trimonte (BN). Si trovavano altresì nella fase di studio sia la discarica di Chiaiano (NA) che quella di Terzigno (NA).

In riferimento allo stato di realizzazione degli impianti di termovalorizzazione si evidenzia che quello di Acerra (NA) risultava completo per il 90% delle opere, ma i lavori dell'impianto risultavano fermi per problematiche connesse agli aspetti economico-finanziari e gestionali. Mentre per quanto concerne quello di Santa Maria la Fossa, risultavano effettuate le consegne per i lavori preliminari di incantieramento delle aree (acquisite a suo tempo da FIBE Campania S.p.A. attraverso atti di compravendita), recinzione provvisoria dell'area e di bonifica bellica, oltre ai lavori di demolizione di edifici esistenti

Per quanto riguarda i siti di stoccaggio provvisorio di ecoballe e di rifiuto *tal quale*, si rilevava che erano in fase di realizzazione ulteriori piazzole nel sito di Ferrandelle e di Maruzzella, ed era altresì in corso un'attività di ricognizione e di analisi per il reperimento di ulteriori siti.

Nei siti di stoccaggio allestiti al mese di maggio 2008 risultavano complessivamente depositate circa 5,2 milioni di tonnellate di ecoballe.

I sette stabilimenti di Trattamento e Imballaggio dei Rifiuti (STIR) ricevevano giornalmente circa 2.200 tonnellate di rifiuti e versavano in condizioni di forti criticità, connesse soprattutto:

- al sequestro giudiziale dell'impianto di Tufino, operato dalla magistratura di Nola nell'agosto del 2006, che ha comportato un ulteriore aggravio di rifiuti in ingresso sugli altri impianti;
- alle difficoltà di allontanamento della frazione umida e delle eco balle dagli impianti, in considerazione dell'assenza di sufficienti volumetrie di discarica e di termovalorizzatori. Infatti, la frazione organica era conferita esclusivamente presso la discarica di Macchia Soprana-Serre (SA), mentre le ecoballe venivano inviate nei quattro siti di stoccaggio allestiti in Campania, quest'ultimi peraltro prossimi alla saturazione.

### **3 DESCRIZIONE DELLE ATTIVITA' SVOLTE E DEI RISULTATI CONSEGUITI**

Nel disegnare una strategia di rientro dalla lunga fase emergenziale vissuta dalla regione Campania sul tema dello smaltimento dei rifiuti, l'azione del Sottosegretario è stata improntata all'obiettivo di assicurare, entro il 31/12/2009, l'attivazione di interventi necessari a consentire il completamento e l'autonomia del ciclo di gestione dei rifiuti nella regione.

#### **3.1 GLI IMPIANTI**

##### **3.1.1 I termovalorizzatori**

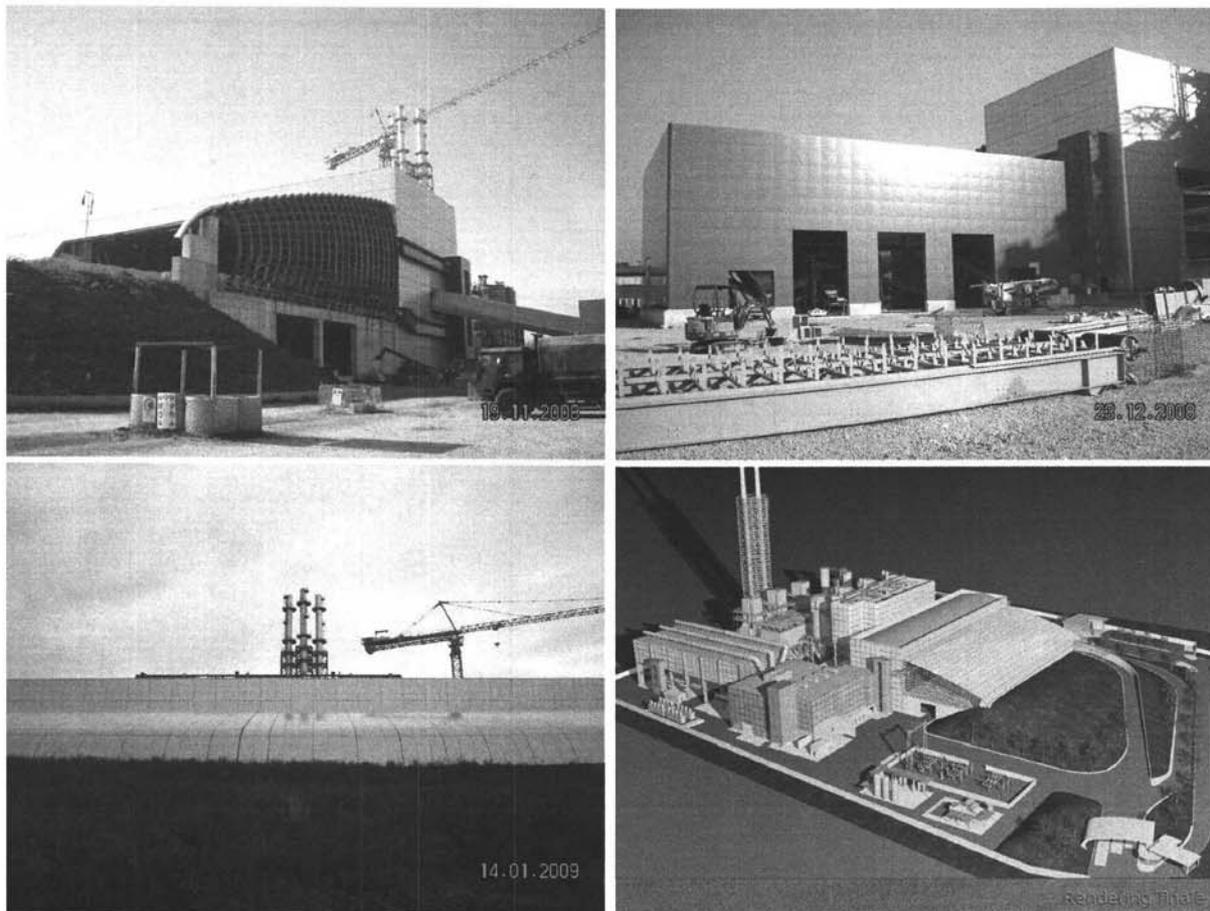
Per quanto concerne gli impianti di termovalorizzazione va rammentato che l'articolo art. 8-bis della legge di conversione del decreto-legge 90/2008, relativo alle misure per favorire la realizzazione dei termovalorizzatori, prevede che, con riferimento alla parte organica dei rifiuti, il Ministro dello sviluppo economico di concerto con il Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, su proposta motivata del Sottosegretario di Stato, definisca, per gli impianti di termovalorizzazione localizzati nei territori dei comuni di Salerno, Napoli e Santa Maria La Fossa (CE), le condizioni e le modalità per concedere i finanziamenti e gli incentivi pubblici di competenza statale previsti dalla deliberazione del Comitato interministeriale prezzi n. 6 del 29 aprile 1992.

Tale disposizione è, poi, stata integrata dall'art. 4-novies della legge di conversione n.129/2008 al decreto-legge 3 giugno 2008, n. 97 con ulteriori determinazioni in materia di trattamento dei rifiuti e di impianti di termovalorizzazione. In particolare, è di tutta evidenza come l'articolo in questione, nel prevedere che, nel rispetto della procedura indicata nell'articolo 8.bis citato, vengano definite le modalità per concedere gli incentivi pubblici di competenza statale sopra richiamati, agli impianti di termovalorizzazione localizzati nelle tre province di Salerno, Napoli e Caserta, non rechi più il riferimento alla parte organica dei rifiuti contenuto nell'articolo 8.bis citato.

In proposito, si ritiene opportuno evidenziare come l'articolo 4. novies sia stato inserito nel testo della legge 129/2009 proprio con la funzione di garantire la parità delle condizioni al perseguimento gli obiettivi di una tariffa del ciclo integrato dei rifiuti unitaria e il più possibile omogenea sull'intero territorio regionale. Ciò anche in considerazione dell'autorizzazione ad accedere ai finanziamenti sopra descritti per realizzazione del termovalorizzatore di Acerra precedentemente accordata dall'articolo 33, comma 1. octies del decreto-legge 23 dicembre 2007, n. 248, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 febbraio 2008, n. 31.

Il Ministro dello Sviluppo economico, di concerto con il Ministro dell'Ambiente, della tutela del territorio e del mare, a seguito della nota del 2 settembre 2008 con la quale il Sottosegretario di Stato ha espresso la prevista proposta, ha emanato, in data 31 ottobre 2008, il decreto recante le modalità di concessione degli incentivi pubblici di competenza statale, previsti dal provvedimento CIP 6/92, agli impianti di termovalorizzazione localizzati nel territorio delle province di Salerno, Napoli e Caserta.

### Impianto di Termovalorizzazione di Acerra



Alla data di giugno 2008, i lavori di realizzazione dell'impianto di termovalorizzazione di Acerra risultavano fermi e molte delle imprese sub appaltatrici della Società FIBE/FISIA, già affidataria dell'intervento infrastrutturale, avevano abbandonato il cantiere e dismesso la propria struttura logistico-funzionale.

Si è reso quindi necessario, *in primis*, operare una puntuale verifica dell'attività amministrativa precedentemente svolta e riattivare le procedure economico-finanziarie per la liquidazione dei corrispettivi dovuti a favore dei prestatori d'opera; solo all'esito di tale prima necessaria ricognizione amministrativa è stato possibile riconvocare le imprese operanti sul termovalorizzatore e, quindi, riallestire il cantiere per la ripresa dei lavori di completamento dell'impianto; parallelamente, stante la qualificazione dell'impianto quale "sito di interesse strategico nazionale", a guisa delle previsioni del decreto legge 90/2008, le Forze Armate hanno garantito il presidio e la vigilanza del complesso infrastrutturale, sicché già a partire dal mese di giugno 2008 sono iniziate le attività di completamento dell'opera.

Attualmente i lavori procedono nel rispetto dei tempi stabiliti (vedi Tabella del crono programma) ed in pieno accordo con le integrazioni realizzative concordate tra i rappresentanti della Struttura del Sottosegretario all'emergenza rifiuti in Campania, della Direzione lavori, delle imprese, della Società incaricata della gestione dell'impianto. La progressione temporale delle principali operazioni prevede: l'avvio della Linea 1 utilizzando gasolio, l'avvio del parallelo della Linea 1 con relativa produzione di energia elettrica sempre utilizzando gasolio entro la prima metà del mese di febbraio; la produzione di energia elettrica attraverso la combustione di rifiuti sempre sulla Linea 1 entro la prima metà del mese di marzo; l'avvio della Linea 2 con combustione dei rifiuti entro la fine del mese di marzo 2009; l'avvio della Linea 3 con combustione dei rifiuti entro il mese di

aprile. E', quindi, possibile ritenere che già nel mese di maggio l'impianto potrà smaltire circa 200/300 tonnellate giornaliere di rifiuti a linea, e che nel mese di giugno funzionerà a "pieno regime". Il decreto legge 90/2008 stabilisce, inoltre, che presso l'impianto "è autorizzato il conferimento e il trattamento dei rifiuti aventi i seguenti codici CER : 19.05.01; 19.05.03; 19.12.12; 19.12.10; 20.03.01; 20.03.99, per un quantitativo massimo complessivo annuo pari a 600.000 tonnellate".

Entro il mese di luglio è prevista la produzione del certificato di fine lavori da parte della società costruttrice onde così consentire il completamento degli accertamenti da parte della Commissione di collaudo.

**Cronoprogramma**

ID Attività	Descrizione Attività	Dur Rlm	%	Inizio	Fine	2008		2009							
						NOV	DIC	GEN	FEB	MAR	APR	MAG	GIU	LUG	AGO
<b>Linea 1 - Comuni</b>															
MTG0003010	Commissioning - Forno Caldaia Linea 1	56'	45	26/NOV08A	05/FEB09										
MTG0003049	Commissioning - Turbogeneratore	62'	90	01/DIC08A	12/FEB09										
MTG0003089	1° PARALLELO	0	0		12/FEB09										
PR00000069	Fermata forno per preparazione marcia CDR	25	0	13/FEB09	09/MAR09										
PR00000061	Montaggio maniche	30	0	13/FEB09	07/MAR09										
PR00000062	Carico catalizzatori	15	0	13/FEB09	07/MAR09										
PR00000063	inizio prove con CDR - Linea 1	0	0	10/MAR09											
PR00000064	AUMENTO DI CARICO & TUNING LINEA	44	0	10/MAR09	22/APR09										
PR00000065	TRIAL RUN	7	0	23/APR09	29/APR09										
PR00000066	PERFORMANCE TEST	5	0	30/APR09	04/MAG09										
<b>Linea 2</b>															
C-MT0008350	Commissioning - Forno Caldaia Linea 2	44'	0	15/GEN09	03/MAR09										
PR00000048	Fermata forno per preparazione marcia CDR	28	0	04/MAR09	31/MAR09										
PR00000050	Montaggio maniche	20	0	04/MAR09	29/MAR09										
PR00000052	Carico catalizzatori	15	0	10/MAR09	29/MAR09										
PR00000054	inizio prove con CDR - Linea 2	0	0	01/APR09											
PR00000060	AUMENTO DI CARICO & TUNING LINEA	44	0	01/APR09	14/MAG09										
PR00000070	TRIAL RUN	7	0	19/MAG09	21/MAG09										
PR00000080	PERFORMANCE TEST	5	0	23/MAG09	28/MAG09										
<b>Linea 3</b>															
C-MT0008332	Commissioning - Forno Caldaia Linea 3	39'	0	01/FEB09	11/MAR09										
PR00000064	Fermata forno per preparazione marcia CDR	25	0	12/MAR09	05/APR09										
PR00000064	Montaggio maniche	30	0	12/MAR09	03/APR09										
PR00000067	Carico catalizzatori	15	0	19/MAR09	03/APR09										
PR00000069	inizio prove con CDR - Linea 3	0	0	06/APR09											
PR00000090	AUMENTO DI CARICO & TUNING LINEA	44	0	06/APR09	19/MAG09										
PR00000094	TRIAL RUN	7	0	20/MAG09	28/MAG09										
PR00000099	PERFORMANCE TEST	5	0	27/MAG09	31/MAG09										
<b>TEST - CERTIFICATO DI COLLAUDO FINALE</b>															
MTG0001130	PERFORMANCE TEST TURBOGENERATORE	5	0	01/GIU09	05/GIU09										
MTG0001150	RELIABILITY TEST	30	0	09/GIU09	08/LUG09										
MTG0001160	CERTIFICATO DI COLLAUDO FINALE	0	0		08/LUG09										

Le attività di gestione dell'impianto sono state affidate alla Società A2A all'esito di apposita procedura di gara, esperita ai sensi degli artt. 25 e 27 del d.lgs. 163/2006, tra le aziende leader nel settore della gestione di impianti di termovalorizzazione e centrali elettriche da fonti rinnovabili. Lo scorso mese di novembre si è proceduto a stipulare uno specifico atto negoziale tra la Struttura del Sottosegretario e la Società A2A, con cui sono stati disciplinati i termini e le condizioni di gestione dell'impianto per il periodo 2009-2024.

Per quanto attiene agli aspetti economici connessi alla realizzazione e all'esercizio dell'impianto, si evidenzia che:

- apposita Commissione, incaricata ex art.6 del decreto legge 90/2008, della valutazione economica dei cespiti di titolarità dell'impresa FIBE ex affidataria del servizio di gestione dei rifiuti in Campania, ivi compreso quello di Acerra, renderà, entro la prima decade di febbraio, le stime economiche afferenti al valore di detti beni, sulla scorta delle quali si procederà a definire le partite debitorie/creditorie tra la predetta Società e l'Amministrazione che, ad oggi, in attuazione dell'art.12 del decreto legge 90/2008 e all'esito di puntuale attività di accertamento in ordine ai crediti pregressi, ha provveduto, ai fini del completamento dell'impianto, a corrispondere la cifra di euro 40 milioni circa, di cui 30 già liquidati e 10 in corso di erogazione, a favore dei subfornitori, fornitori e cottimisti a vario titolo impiegati nella realizzazione del termovalorizzatore. Entro il mese di marzo 2009 dovranno poi necessariamente erogarsi ulteriori 15 milioni di euro, sempre a favore di creditori della Soc. FIBE;
- gli oneri economici derivanti dall'affidamento in gestione dell'impianto troveranno integrale copertura nella quota di energia che verrà ceduta al Gestore del Servizio elettrico nazionale, che riconoscerà all'Amministrazione un corrispettivo economico pari al 50% del valore dell'energia prodotta dall'impianto. In tal senso è in corso di finalizzazione la stipula di apposito atto convenzionale tra l'Amministrazione e il Gestore del Servizio Elettrico nazionale volto a disciplinare i termini e le modalità di cessione al GSE dell'energia elettrica prodotta dall'impianto.

Sono in corso di puntuale verifica gli aspetti connessi alle prescrizioni di impatto ambientale riguardanti l'impianto. L'esercizio del termovalorizzatore, come è noto, risulta autorizzato in forza dell'art. 5 del decreto legge 90/2008 ed in tal senso, a garanzia del perseguimento delle massime condizioni di sicurezza gestionale, è stato avviato un percorso di verifica di ottemperanza a tutte le prescrizioni e raccomandazioni in materia ambientale contenute nel parere del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare in data 9.2.2005, reso alla stregua delle previsioni dell'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri 3369/2004.

Sul punto, va aggiunto che l'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3730/2009, allo scopo di garantire la più ampia informazione nei confronti della popolazione relativamente all'esercizio dell'impianto, con particolare riferimento agli aspetti di compatibilità ambientale, ha stabilito la ricostituzione dell'Osservatorio Ambientale di Acerra, demandando la definizione delle modalità organizzative e di funzionamento di tale Organo ad apposito provvedimento del Sottosegretario di Stato, che, in tal senso, sta predisponendo l'apposito decreto contenente i termini e le modalità di composizione, di competenza, di attività e di funzionamento dell'Osservatorio.

Si è ritenuto inoltre opportuno prevedere, nell'ambito della già attivata campagna di caratterizzazione dei rifiuti destinati alla termovalorizzazione, un'integrazione progettuale dell'impianto costituita dall'installazione di un portale fisso di controllo di radioattività dei rifiuti conferiti.

Quali ulteriori elementi di dettaglio, si rappresenta che:

- sono in fase di ultimazione le opere infrastrutturali a corredo dell'impianto, con particolare attenzione alla rete stradale;
- è stato sottoscritto con la Soc. TERNA Rete Elettrica Nazionale Spa e con la Società ENEL Distribuzione Spa, apposito regolamento di esercizio per il funzionamento in parallelo dell'impianto con la rete di trasmissione elettrica;
- è in corso di definizione e stipula la Convenzione con il Gestore del Servizio elettrico per la cessione dell'energia elettrica prodotta dall'impianto;
- sono state definite con la Società di gestione A2A le procedure di assunzione del personale destinato ad esercire il complesso impiantistico.

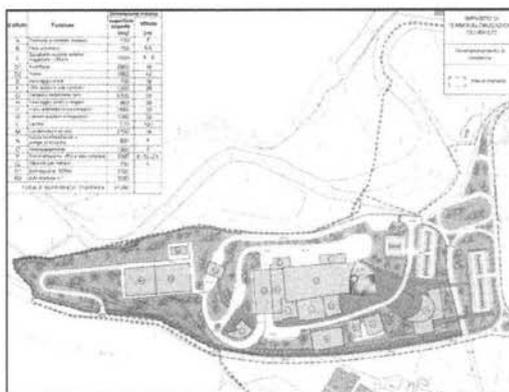
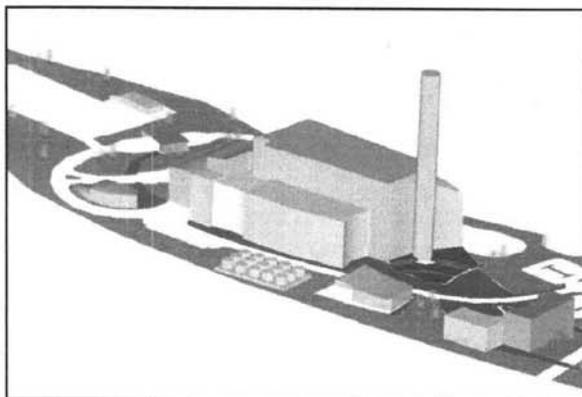
Da ultimo, si rappresenta che in riferimento al quadro impiantistico nazionale (dati APAT Rapporto rifiuti 2007) che vede 50 impianti operativi di incenerimento con recupero di energia dei rifiuti urbani e combustibile da rifiuti, e una quantità di rifiuti trattati pari a ton 3.951, nel quale la Regione Campania sino al 2007 era a livello 0, con l'avvio del solo termovalorizzatore di Acerra nel 2009, ambisce a raggiungere il secondo posto col 21% di rifiuti trattati, subito dopo la Lombardia che ancora detiene il primato con il 48%.

REGIONE	CAPACITA' DI INCENERIMENTO (Ton/anno)	RIFIUTI URBANI SMALTIBILI TRAMITE INCENERIMENTO (%/anno) <sup>2</sup>
Lombardia	1.930.070	48,80
<b>Campania (dato 2009)</b>	<b>600.000</b>	<b>21,40</b>
Emilia-Romagna	634.582	16,10
Toscana	244.488	6,19
Lazio	224.246	5,68
Veneto	159.463	4,00
Sardegna	157.528	3,99
Friuli-Venezia Giulia	135.629	3,40
Calabria	119.194	3,02
Piemonte	100.252	2,50
Puglia	91.553	2,32
Trentino Alto Adige	64.999	1,60
Basilicata	27.391	0,69
Umbria	23.622	0,60
Marche	21.085	0,53
Sicilia	17.026	0,43
Valle d'Aosta	0	
Liguria	0	
Abruzzo	0	
Molise	0	
<b>TOTALE DATI 2007</b>	<b>3.951,128</b>	

Fonte APAT – Rapporto rifiuti 2007 – Elaborazioni Struttura Sottosegretario

<sup>2</sup> I valori espressi in percentuale si riferiscono ai rifiuti urbani che teoricamente potrebbero essere destinati ad incenerimento rispetto al quantitativo prodotto annualmente.

### Impianto di Termovalorizzazione di Salerno



L'attività connessa alla realizzazione del termovalorizzatore di Salerno è stata affidata con O.P.C.M n. 3641 del 16 gennaio 2008 al Sindaco di Salerno, all'uopo nominato Commissario Delegato. L'impianto, la cui potenzialità sarà pari a 450.000 tonnellate/anno di rifiuto "tal quale" trattato, produrrà energia elettrica per una potenza massima pari a 70 MWe.

Sono state individuate le aree per la costruzione dell'impianto ed acquisite le necessarie concessioni ed autorizzazioni, sono state avviate e concluse le fasi progettuali fino al livello esecutivo.

Con O.P.C.M. n. 3724/2008, al fine di consentire, in termini di somma urgenza, l'avvio dei lavori di realizzazione dell'impianto, le risorse di cui alla delibera CIPE n. 3/2006, per euro 25 milioni, sono state destinate alla realizzazione del suddetto impianto.

Nel mese di novembre 2008 si è conclusa la procedura di gara per la realizzazione dell'impianto per la quale è pervenuta un'unica offerta da parte del raggruppamento di imprese CNIM – DE VIZIA – COGECO.

Stanno per essere completate le fasi di aggiudicazione della gara a cura della Commissione appositamente nominata. Per la realizzazione dell'impianto occorreranno 30 mesi dalla data di aggiudicazione.

**Impianto di Termovalorizzazione di Santa Maria La Fossa**

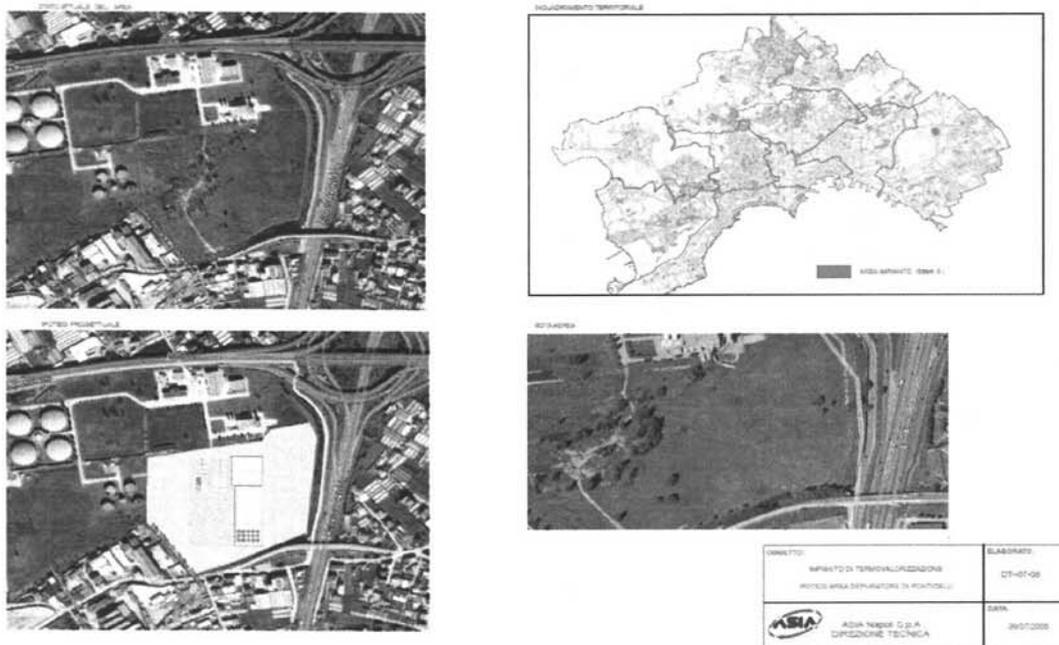
Per quanto attiene alla prevista realizzazione del termovalorizzatore nell'ambito territoriale del Comune di Santa Maria la Fossa, è stata acquisita la disponibilità delle aree di sedime, a suo tempo acquistate dalla Società FIBE.

Il progetto esecutivo, revisionato a seguito della variazione della classificazione sismica, è stato trasmesso alla Commissione VIA che ha rilasciato il parere aggiornato il 18/07/07 con prescrizioni. L'articolo 5 del DL 90/2008 dispone la realizzazione dell'impianto conformemente al citato parere positivo e alle prescrizioni ivi contenute, fatta eccezione per quelle riguardanti i rifiuti ammessi a conferimento per i quali si provvederà in sede di rilascio di autorizzazione integrata ambientale (AIA).

Allo stato, risultano effettuate le consegne per i lavori preliminari di incantieramento e recinzione provvisoria dell'area e per la necessaria attività di bonifica bellica: risultano, inoltre affidati i lavori di demolizione di edifici insistenti sull'area di cui trattasi.

Il percorso economico-finanziario per la realizzazione del complesso impiantistico verrà definito entro il 31.12.2009, termine di scadenza della dichiarazione dello stato di emergenza nella regione Campania.

## Impianto di Termovalorizzazione di Napoli



L'articolo 8 del decreto legge 23 maggio 2008, n. 90, convertito nella legge 123/2008, ha stabilito che *“al fine di raggiungere un'adeguata capacità complessiva di smaltimento dei rifiuti prodotti nella Regione Campania, il Sottosegretario di Stato è autorizzato alla realizzazione di un impianto di termovalorizzazione nel territorio del Comune di Napoli, mediante l'applicazione delle migliori tecnologie disponibili a salvaguardia della salute della popolazione e dell'ambiente”*.

In aderenza al dettato normativo sopra riportato, relativamente all'individuazione del sito da destinarsi alla costruzione dell'opera, il Sottosegretario ha, quindi, provveduto alla nomina di una apposita Commissione tecnica incaricata di verificare l'idoneità del sito da individuarsi a cura dell'amministrazione comunale.

Il sito, inizialmente individuato dal Comune di Napoli in un'area presso la località di Agnano, dopo un'accurata analisi relativa a tutti gli aspetti concernenti la superficie prescelta (morfologici, ambientali, valutazioni di rischio), non è stato ritenuto idoneo da parte della Commissione tecnica sopra citata, a causa, in particolare, della conformazione morfologica dei luoghi che avrebbe reso problematica la dispersione delle emissioni provenienti dall'impianto. In considerazione di tale giudizio, si è pervenuti, di concerto con l'Amministrazione comunale e sulla scorta di ulteriori valutazioni e analisi compiuti dalla Commissione tecnica, all'individuazione dell'area di sedime destinata ad ospitare il termovalorizzatore in una zona posta all'interno dell'impianto di depurazione di Napoli-est.

Tale scelta consente, inoltre, di sfruttare appieno le potenzialità tecniche del termovalorizzatore, utilizzando, per il funzionamento del depuratore già esistente, l'energia prodotta dall'impianto di termovalorizzazione stesso.

Relativamente all'affidamento dei lavori va evidenziato che, alla luce dell'apprezzamento dell'interesse pubblico volto al miglior utilizzo delle risorse erariali e alla necessità di garantire adeguate possibilità di investimento sul territorio da parte di soggetti pubblici e privati, è stata